



Bombarda incalza la giunta, e chiede di scegliere il progetto meno impattante

## «Ponte Arche, variante urgente»

**PONTE ARCHE** - Lunghe colonne di camion ed auto rendono difficile e rischioso, per residenti e turisti, passeggiare o attraversare la strada a Ponte Arche.

Ma il traffico rende la vita difficile tutto l'anno, «poiché l'abitato è attraversato da una delle vie più trafficate del Trentino e la morfologia del territorio comporta un ristagno dell'aria inquinata in fondovalle. Il fatto che l'ingorgo quotidiano di Ponte Arche sia l'unico rallentamento tra Trento e Tione rende improrogabile la realizzazione della variante stradale all'abitato ed al centro termale».

Con una proposta di mozione ed un'interrogazione, il consigliere provinciale del Verdi Roberto Bombarda sottolinea l'urgenza di realizzare la variante stradale di Ponte Arche, ma in vista degli impatti ambientali e paesaggistici conseguenti, chiede di sottoporre alla comunità locale almeno due ipotesi progettuali, per scegliere quella meno invasiva.

«Il 13 aprile 2007 - scrive Bombarda - l'ex assessore ai lavori pubblici, Silvano Grisenti, ha in-

formato che entro il corrente anno il progetto di variante sarebbe stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Sono state ipotizzate negli anni diverse soluzioni - in ogni caso in sinistra Sarca - per le tecniche di realizzazione, con parti a cielo aperto e parti in galleria. Poiché si debbono tenere in conto anche gli impatti ambientali e paesaggistici su un'area particolarmente pregiata e che ospita la più rino-

mata fonte di acqua termale della provincia, appare necessario considerare diverse ipotesi - almeno due, ma preferibilmente di più! - da sottoporre alla comunità locale per un'opportuna condivisione della scelta finale e considerando come elemento prioritario il rispetto ambientale e paesaggistico».

Bombarda, nella proposta di mozione, chiede di «predisporre almeno due diverse ipotesi da

sottoporre alla Via», di «considerare come elemento prioritario il rispetto ambientale e paesaggistico individuando tra le diverse soluzioni quella che minimizza gli impatti ambientali e paesaggistici, nonché i disagi per la popolazione locale e per gli ospiti nella fase di costruzione dell'opera» e di «convocare una nuova riunione con la comunità locale non appena saranno pronte le diverse soluzioni progettuali, anche al fine di individuare quella maggiormente condivisa».

Nell'interrogazione, il consigliere vuole sapere a che punto si trova la progettazione della variante e se saranno rispettati i tempi annunciati da Grisenti.